

REAZIONI

Dorigatti: «Contributo positivo». Manica: «Ci dà un ruolo nel Pd»

Tonini: maggioranza chiara e netta

«Finalmente il Pd del Trentino, storicamente allergico alla leadership, ha un segretario eletto con una chiara e netta maggioranza politica». Il senatore del Pd, **Giorgio Tonini**, tra i principali sostenitori e fautori della candidatura di Italo Gilmozzi, ha salutato con un tweet di grande soddisfazione questa vittoria, che sa anche di riscatto rispetto a quando accaduto due anni fa con la candidatura di Elisa Filippi. E sempre su twitter ha risposto anche all'ex deputato socialista Mario Raffaelli, che esultava per il risultato di Elisabetta Bozzarelli: «La furbetta linea di propaganda, anti-casta e anti-romana, indubbiamente efficace, si è fermata al 38%». Poi parlando dell'affluenza il senatore del Pd sostiene:

«Nelle condizioni date, quando i gufi ci davano sotto i 3.000 votanti, diciamo che 4.500 è una partecipazione dignitosa. Aggiungo che queste primarie - sostiene **Tonini** - sono state caratterizzate da un percorso molto interno in un partito ripiegato su se stesso dopo il disastro di due anni fa quando la candidata che aveva vinto le primarie è stata messa in minoranza dagli altri due che poi hanno litigato». «Bozzarelli - insiste il senatore - è stata abile a occupare lo spazio che si crea ogni volta che si formano coalizioni privilegiando ciò che unisce, perché ci sono sempre quelli che non sono d'accordo. Ma ha rappresentato la linea del no, mettendo assieme tutto e il contrario: pezzi di gruppo

dirigente, con Dorigatti, Manica e Plotegher e dei roveretani Pinter e Miorandi per altro questi ultimi battuti da Filippi che ha dimostrato che a Rovereto si vuole voltare pagina». Opposto è il tenore del commento del presidente del consiglio provinciale, **Bruno Dorigatti**, che aveva appoggiato Elisabetta Bozzarelli e ora dice: «Il contributo che Bozzarelli e le persone che si sono candidate con lei hanno portato al congresso del Pd è davvero molto positivo: di certo senza questa proposta il congresso si sarebbe ridotto ad una stanca ritualità di poco o nullo interesse fuori dal gruppo dirigente. Ma credo che il contributo maggiore arriverà adesso e in futuro, perché saranno loro a

rappresentare la spina dorsale dell'elaborazione politica di un Partito che deve sapersi costruire un ruolo chiaro non solo dentro le Istituzioni, ma sul territorio e nelle comunità, con grande responsabilità all'interno di un momento difficile come quello che stiamo attraversando». Il capogruppo provinciale **Alessio Manica** aggiunge: «Siamo molto felici perché arrivare quasi al 40% vuol dire che non è stata solo una candidatura di testimonianza ma questo risultato ci dà un ruolo nel partito. Vuol dire che in giro c'era molto da intercettare ed è stato utile che alle primarie si sia proposta un'alternativa. Ora vogliamo essere positivi e utili al Pd se Gilmozzi sarà disponibile».



Il senatore Giorgio Tonini, uno dei vincitori del confronto per la segreteria

